ch'egli abbia voluto seguire uno stile simile a quello di Raffaello, come si conosce nella semplicità delle vesti, nelle positure, e nelle azioni; vedendosi impiegata quella stessa del Socrate della Scuola d'Atene, e di un uditore della Predicazione di San Paolo nell'Areopago, che è in una delle Tappezzerie di Raffaello. Chi vuol assicurarsene, e non può vedere le Pitture, può soddisfarsi nelle Stampe incise dal Giovannini. Molto più sembra di stile Raffaellesco un San Giovanni dipinto a fresco da Correggio su la porta della Sagrestía della stessa Chiesa; soprattutto nel carattere della testa, la quale se si trovasse sola sopra un pezzo di muro si prenderebbe per opera di Raffaello piuttostochè di Correggio.

La Tribuna dipinta dal Correggio fu demolita dai Monaci per islargare il Coro. Ma trovandosi allora in Parma Annibale Caracci gli fecero que' Monaci far copie di tutto colle stesse misure; e rifatta la nuova Tribuna vi fecero ricopiar esse copie da Cesare Aretusi. Le copie di Caracci furono comprate dalla Casa Farnese, e ora sono nel Museo di Capodimonte in Napoli. Il gruppo principale, che rappresenta la Madonna incoronata da Gesù Cristo, fu tagliato dalla fabbrica, e si conserva nella Librería del Duca di Parma. Altri pezzi separati passarono in mano di diversi particolari, e ne sono tre in Roma in Casa del Marchese Rondanini, i quali riempion di maraviglia chiunque li mira da vicino, considerando con quanta eccellenza, e facilità sono ese-

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden http://digital.slub-dresden.de/id275555887/160